

Una città, i suoi campioni

Grande appuntamento ieri alla Gran Guardia



IN COPERTINA. Il bomber dell'Hellas ha ricevuto il premio più ambito per la sua prima straordinaria stagione

C'è Toni, scatta l'applauso Tosi premia i gol e l'uomo

«Per arrivare fin qua ho lavorato tanto. Mai mi sono pesati ritiri e allenamenti, forse perché questa è l'unica cosa che so fare...»

Renzo Puliero

Il Premio Cangrande d'oro 2014 è un altro "gol" di Luca Toni. L'applauso del pubblico che affolla la Gran Guardia è caloroso, sentito, riconoscente. Sul megaschermo, scorrono le immagini dei gol in gialloblù dello scorso campionato. Il pensiero di Luca corre, soprattutto, «ai due realizzati al Milan, l'anno scorso». «Ero in una piazza nuova - spiega - dove mi rimettevo in gioco e si aspettavano tanto da me. Magari, qualcuno aveva dubbi fossi ancora competitivo. L'Hellas tornava in serie A dopo tanti anni e quei due gol mi hanno dato fiducia per fare un'annata stupenda».

Ci sono anche i gol non realizzati «e sono tanti, magari in casa contro gli squadroni». «Quando ti riescono - aggiunge Toni - sono i più belli». Ora i fans gialloblù se ne aspettano, domenica prossima, a Palermo «dove ho trascorso due anni stupendi, realizzando oltre cinquanta gol». «Ci sono tornato più volte - aggiunge - mi accolgono bene, ma magari non più come prima. Sarà una bella battaglia. Il Palermo ha due punte forti ed è in forma, ma noi abbiamo disputato una grande gara, domenica contro l'Atalanta, e ce la giocheremo sino all'ultimo. Il Palermo non è tanto più in là in classifica e fare un colpo fuori casa ci darebbe una marcia in più per il futuro».

Domenica scorsa, intanto, Toni ha trovato quello che tutti sperino diventi un suo "gemello del gol", Saviola. «E' sta-

to un gol importante - osserva - perché ci ha consentito di vincere un confronto diretto. Perdere avrebbe voluto dire entrare nel calderone. Invece, ce ne siamo tolti. Il nostro è un bel gruppo: importante è continuare a fare punti per rimanere fuori dalla zona critica, anche perché è difficile individuare ora chi potrebbe essere la terza a retrocedere. Dopo le due brutte figure con la Juventus, tra campionato e Coppa Italia, io dico che il nostro campionato è cominciato con l'Atalanta».

E' il sindaco Flavio Tosi a consegnare a Toni il Cangrande d'oro. Il motivo del riconoscimento va oltre le qualità tecniche del giocatore e di quello che è stato ed è per l'Hellas. «Toni - dice - è una persona estremamente corretta e leale. Il premio è sì conferito per come combatte in campo, ma anche per come è nella vita. Luca dà l'idea di essere una persona buona, una grande persona oltre che un grande giocatore». Ed è un esempio di "eterna giovinezza", paragonabile a quella di un Dino Meneghin nel basket o di un Marco Meoni e Samuele Papi nella pallanuoto. Un esempio per tutti quelli che si avvicinano allo sport.

Il motivo? «Mi piace allenarmi, mi piace giocare, mi piace stare in campo sino alla fine e prendermi le soddisfazioni con i compagni. Mi piace lavorare sempre con professionalità. Si spiega così la storia di un ragazzo partito dall'Appennino modenese sino a diventare campione del mondo, che ha avuto ed ha la passione per il calcio e la fortuna di avere doti sulla quali, comunque, ho molto lavorato. Quanto fatto, lo devo ai miglioramenti anno dopo anno. Mai mi sono pesati ritiri e allenamenti perché amo giocare a calcio. Forse è l'unica cosa che so fare. Il futuro? Alla mia età, non penso anno per anno, ma sei mesi per sei mesi».



Luca Toni riceve dal sindaco Flavio Tosi il prestigioso Cangrande d'Oro. FOTOSERVIZIORENZO UDALI

Nonsolosport

Andrea Conti e i disabili «Abbiamo vinto tutti»

Sono costretti in carrozzella, ma trasmettono la gioia di vivere e del praticare sport. Andrea Conti, atleta handbike, era una promessa dell'atletica, poi un incidente gli ha cambiato la vita. Lui l'ha accettata, afferrata e la vive. Sa trasmettere emozioni e sensazioni in belle poesie, che fanno riflettere. Ritira «un premio che non è solo mio, ma va condiviso con tutti i ragazzi che, dopo un incidente, hanno dovuto fare un percorso difficile, diverso da quello che avevano immaginato». «Questo riconoscimento - aggiunge - deve essere di stimolo per loro, per il percorso che devono fare. Ed il ringraziamento va a Piergiorgio Giambenini che ci dà la possibilità di praticare questo sport. Senza di lui, non



Il Cangrande ad Andrea Conti

sarebbe possibile». Per l'impegno sociale nello sport, il Premio Cangrande va al Galm, il Gruppo animazione lesionati midollari, da decenni in attività. Il presidente Aldo Orlandi fa presente: «La nostra non è un'associazione sportiva, è un serbatoio di atleti. Curiamo

l'aspetto sociale e sosteniamo i nostri atleti. Considero questo premio come assegnato a tutte le persone che sono in sedia a rotelle che, senza competere, fanno sport come mezzo di riabilitazione per avere una vita un po' più normale».

Si parla di solidarietà anche durante la consegna del "Cangrande" all'atleta del tennistavolo Federico Falco, mentre il Premio scuola va all'istituto comprensivo Emilio Salgari (ritira Claudia Lonardi, responsabile dell'Ufficio di educazione fisica-Ufficio scolastico di Verona).

Lo sponsor 2014 è Subaru (ritira il responsabile comunicazione Subaru Italia, Andrea Placani), mentre il Cangrande giornalisti è meritato da Luca Fioravanti di Telenuovo (presente papà Valentino, per decenni firma de "L'Arena").

La serata, sostenuta da Bruno Riso Riccò e ben condotta da Mario Poli e Gianluca Tavellin, è stata allietata dalla cantante Miriam Bragantini e dal balletto del liceo Cotta di Legnago su coreografie di Nicoletta Mei e Giordano Borghesani. R.P.

GLI ALTRI PREMIATI. Tutti i protagonisti



Il premio al Chievo, per la vittoria dello scudetto Primavera

Sul podio anche il Chievo dei baby campione d'Italia

Il premio "alla carriera" è toccato a Bianchetto, oro olimpico nel '60

Lo scudetto della Primavera del Chievo vale il Premio Cangrande squadra. Il presidente Luca Campedelli è, come sempre, di poche parole: «Una bella vittoria, ma io, per scaramanzia, non l'ho vista». Riceve i complimenti per la bella prova del Chievo contro la Juventus, ma Campedelli ribatte: «I complimenti non servono. Meglio giocare peggio e vincere».

La serata delle premiazioni si apre con il Premio Cangrande specialità all'Ac San Zeno che ha in Franco Casale un appassionato presidente. Serena Ricciuti riceve il riconoscimento per il kendo. E' in partenza per il Giappone «dove parteciperò ai campionati del mondo con la speranza di fare bene». Riccardo Giacometti è uomo di riferimento per i tuffi, disciplina che l'ha visto atleta, dirigente, allenatore, come è oggi a 45 anni, assieme alla figlia.

Per il ciclismo, il Premio va ad Elia Viviani, sei volte vincitore su strada nel 2014, sempre protagonista in pista. Non può esserci perché oggi esordisce in maglia Sky a Majorca, tappa di passaggio verso i Mondiali su pista (18-22 febbraio) dove punterà alla medaglia nell'omnium (ritira il fratello Attilio). Così come non può esserci Ettore Vivaldi, ora in Australia come team manager del Brasile (che giocherà

in casa ai Giochi del 2016) e papà di Raffaello e Zeno, atleti del Canoa club Verona, inseriti nella lista dei Probabili olimpici. Ritira Bruno Panziera, l'inventore della riuscitissima maratone dell'Adige in canoa.

Daniilo Zantedeschi era in piazza Bra, negli anni Sessanta, a scambiarsi la palla ovale con gli amici per sensibilizzare l'amministrazione civica a dare un impianto per il rugby. E' ancora sulla breccia, presidente del Cus Verona, "anima" di una disciplina formativa come poche. Riceve il premio come dirigente sportivo e osserva che «è facile farlo quando hai collaboratori validi come ho sempre avuto io». Altro dirigente "storico" dello sport veronese è Dario Bergamini, da sempre impegnato nell'atletica leggera, nelle maratone, nelle marce. Fa una raccomandazione all'amministrazione comunale: «Si parla di crisi dell'atletica, ma è ora che si metta a posto la pista del Centro Consolini di Basso Acquar. Le cose andranno meglio quando sarà rifatta».

Il Premio Cangrande alla carriera è per Sergio Bianchetto, medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Roma nel 1960, attuale responsabile dell'attività al velodromo S. Lorenzo di Pescantina dove trasmette a tanti giovani tutta la sua grande esperienza e umanità. R.P.

TENNIS. Il portacolori dell'A.T. Verona centra un'importante successo

Sonato dà spettacolo a Trento Valentino è costretto alla resa

Lorenzo Fabiano

Bel successo del 19enne veronese Andrea Sonato nella prova maschile di terza categoria del "Trofeo Carto Trentina", torneo nazionale allestito dal Circolo Tennis Trento, che ha messo in grande evidenza le

qualità del giovane 3.1 dell'AT Verona, che ha superato in due partite, in finale, Daniele Valentino, un 3.1 tesserato per lo Sporting 2001 di Vittorio Veneto.

La finale tra i due ragazzi è stata a due volti: inizialmente a senso unico, con un primo set stravinto da Sonato, in gra-

do di offrire un tennis spettacolare e incisivo, di fronte al quale Valentino non è riuscito praticamente a opporre resistenza. Sonato si è aggiudicato a zero questa prima partita, dall'alto di una superiorità apparsa schiacciante.

Molto più equilibrato invece il secondo set, quando Valenti-



Andrea Sonato ha conquistato Trento con una prova maiuscola

no ha fatto appello a tutte le sue risorse per provare a rientrare in partita. In questo modo, è riuscito ad allungare il palleggio e a contrastare il gioco aggressivo e faticante del veronese, costretto ad arrivare al 6-6 e dunque, con la possibilità di andare al terzo set.

Nel momento più delicato, il tie-break, che avrebbe potuto allungare pericolosamente il match al terzo, Sonato ha tuttavia dimostrato, oltre al nutrito bagaglio tecnico, altre qualità fondamentali, come personalità e determinazione. E ne-

gli ultimi, decisivi scambi, ha trovato le giuste soluzioni per piegare in maniera definitiva la strenua resistenza di Valentino.

Un successo meritato per l'affiere dell'AT Verona già finalista due anni fa in questo stesso torneo. Questa bella vittoria si aggiunge ad altri recenti risultati positivi che consentono ad Andrea di salire in seconda categoria nel corso della stagione 2015.

FINALE: Sonato b. Valentino 6-0/7-6. ●